

Modifica
elemento

Cronologia versioni



Condiviso con



Elimina elemento

Gestisci



Invia avviso

Azioni



Piani di Zona 2019

Home page

Da compilare a cura del distretto

Materiale regionale

Visitatori

Support

Sito 2018

Recenti

Cerca in questo sito



Interventi 2019

Intervento	Aree	Preventivo
Titolo		
Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale		
Distretto	Centro-Nord	
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale; 16 Sostegno alla genitorialità	
Riferimento scheda distrettuale	Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	
Riferimento scheda 2018	Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	
Soggetto capofila	Comune	
Specifica del soggetto capofila	Comune di Ferrara - Capofila	
Ambito territoriale	Provinciale	
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì	
Inserito nel percorso Community Lab?		
Razionale/Motivazione		
Razionale/Motivazione La casa circondariale di Ferrara è situata in Via Arginone, zona periferica della città. L'Istituto Penitenziario ha una popolazione detenuta di 357 persone, di cui il 40% di origine straniera. Dotato di aree esterne (in particolare l'area verde per i colloqui all'aperto), e locali interni (cucina, palestra, teatro). L'area dedicata ai colloqui con spazi dedicati all'incontro dei detenuti con i figli, dotati di giochi e allestimenti dedicati all'infanzia, dove vengono organizzate iniziative da parte dei volontari specificamente dedicate ai bambini in visita. Tra le varie sezioni, vi è una sezione di alta sicurezza (AS2). Le politiche finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita delle persone in esecuzione penale sottoposte a misure detentive, sono sempre più orientate a programmi trattamentali di reinserimento sociale di prevenzione e promozione della salute. Il Distretto Centro Nord ritiene necessario prevedere con i servizi sociali territoriali interventi che favoriscono percorsi alternativi o di dimissione anche in favore di quelle persone detenute prive di risorse familiari economiche o con limiti personali, tutelare/promuovere la salute delle persone detenute, e la presa in carico per intervento assistenziale pluridisciplinare. (Dati 20 aprile 2018)		
Descrizione		
Descrizione 1. ATTIVITA' coordinate da ASP su mandato del Comune di Ferrara - Gestione Fondo Regionale Locale - Finalizzato Carcere Il Servizio Sociale Adulti realizza il progetto Sesamo, attraverso azioni di risocializzazione a favore delle persone detenute presso la Casa Circondariale di Ferrara o residenti nel Comune, con pene alternative alla detenzione ma sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Si propongono interventi di sostegno, integrazione e reinserimento sociale per favorire la ri- acquisizione delle autonomie		

personali e sociali sia in ambito lavorativo sia d'integrazione nel tessuto sociale. Si promuove la crescita culturale sia della popolazione detenuta sia dei cittadini ferraresi attraverso forme di conoscenza e sensibilizzazione. SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DEGLI SPORTELLI INFORMATIVI PER DETENUTI NELL'AMBITO SOCIO-SANITARIO A. Sportello sociale e mediazione culturale Le attività afferenti al carcere vengono effettuate mediante la presenza di un mediatore culturale e di un operatore sociale. In particolare il progetto prevede l'attivazione di uno sportello d'ascolto all'interno dell'istituto di pena di Ferrara e di ASP. Obiettivo fondamentale dei servizi di Sportello informativo sociale è l'inclusione sociale delle persone incorse in reato, in particolar modo attraverso l'accompagnamento al lavoro ed il sostegno in percorsi di autopromozione individuale nell'ambito di progetti di accompagnamento individualizzati, da sviluppare dapprima all'interno degli istituti di pena, per poi collegarsi con la rete dei servizi sociali e sanitari del territorio. Lo sportello dovrà fornire informazioni ed attivare servizi, garantire l'accompagnamento verso percorsi individualizzati in rete con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, le aree di servizio sociale di Ferrara, le ASL, la scuola, gli enti di formazione ed il terzo settore. L'organizzazione del servizio e l'apertura dello sportello interno ed esterno della Casa Circondariale di Ferrara saranno definite in base alla programmazione che sarà definita congiuntamente tra ASP e Casa Circondariale. Indicativamente l'apertura dello sportello interno per il mediatore è di 3 (tre) giorni la settimana e per l'operatore di un giorno. Il mediatore culturale sarà presente in Asp ogni 15 (quindici) giorni) e l'operatore sociale dovrà invece garantire la presenza in Ufficio Asp due giornate a settimana. Lo sportello sociale vedrà coinvolte entrambe le figure, mediatore e operatore sociale che saranno principalmente dedicate ai dimittendi. In considerazione del Progetto sui Dimittendi, è stato previsto l'aumento delle ore dell'operatore sociale da 15 a 18 ore settimanali, rimangono confermate le ore del mediatore culturali sempre di 18 ore settimanali. Attività dell'operatore sociale: Colloqui interni all'istituto con i dimittendi di nazionalità italiana: -l'operatore dovrà attraverso l'ascolto della persona che gli sarà stata segnalata dal tavolo dimittendi, informare la persona sull'esistenza del progetto dimittendi e sulle risorse a disposizione dello sportello; -Approfondire la conoscenza della persona e recuperare ulteriori informazioni anche della sua situazione personale e familiare; -Raccogliere i bisogni e le richieste. -Lavorare sulle prospettive di uscita possibili. o Dovrà lavorare in stretta sintonia con l'equipe tavolo dimittendi per il progetto da mettere in atto: lavorativo, abitativo ecc. una volta dimesso dal carcere. Attività da svolgere in Asp: -Realizzare colloqui con detenuti in misura alternativa alla detenzione residenti sul territorio sia di nazionalità italiana che straniera, detenuti in permesso premio. -Sviluppare Lavoro di Rete: attivazione della rete di servizi sia Pubblici che del Privato Sociale, per la realizzazione del progetto personalizzato dell'utente. -Mettere in campo le azioni necessarie per attivare sul territorio la rete a supporto del progetto concordato dall'équipe dimittendi. -Orientamento e accompagnamento al lavoro: attivazione di percorsi personalizzati di reinserimento lavorativo o di formazione professionale. -Seguire le attività dei detenuti ammessi al beneficio di lavori di pubblica utilità (art.21 della O.P.). Nello Specifico: n. 18 ore settimanali di sportello informativo a cura di un operatore sociale in convenzione ASP, con supervisione A.S. Coord.re, di cui: n. 7 ore con presenza settimanale in carcere per colloqui n. 11 ore di presenza settimanale suddivise in due giornate lavorative per attività in asp " : -per progetti di collegamento tra carcere e servizi esterni (UEPE, ecc..) -collaborazione con altri servizi (Patronati, Scuola, Centri di Formazione Prof.le) supporto alle attività di volontariato (ex Art.21) -supporto nei rapporti del Tribunale con i tutelati attività inerenti i progetti regionali per l'inserimento di detenuti in misura alternativa o per ex detenuti -raccordo con i servizi sociali territoriali a supporto della loro presa in carico Attività del mediatore culturale -Colloqui con dimittendi stranieri. -Colloqui su richiesta di detenuti stranieri in Carcere ovvero negli Uffici Asp (sottoposti a misure di detenzione alternative). -Colloqui insieme agli operatori dell'istituto (educatori A.s., Uepe). -Colloqui insieme agli operatori del Sert in Istituto. -Colloqui con i nuovi giunti stranieri: affiancamento all'attività dell'educatore della casa circondariale o del sanitario per supportarli nella loro presa in carico dei nuovi giunti al fine di sostenere il detenuto nel primo e più complesso periodo di detenzione. -Contatti con il Servizio sociale nazionale. -Contatti con i Consolati. o Festa organizzata per fine ramadan e acquisto di particolari generi alimentari. -Contatti con l'area sanitaria in istituto per necessità particolari. o Presentazione delle domande di disoccupazione. -Contatti con gli Uffici della Questura di Ferrara (Ufficio Immigrazione) per il Permesso di Soggiorno dei richiedenti Asilo Politico, Permesso di soggiorno per motivi umanitari. -Contatti con il Centro Servizi per l'immigrazione. - Collaborazione con il Garante dei detenuti di Ferrara. -Il servizio di mediazione potrà pertanto contribuire al superamento delle barriere linguistiche nel sistema penitenziario, principalmente facilitando ai detenuti stranieri la comprensione delle leggi e delle regole di contesto, nonché, qualora se ne ravvisino la possibilità e l'utilità, coadiuvando gli operatori penitenziari e sveltendo le procedure burocratiche, secondo quanto l'ASP riterrà proficuo e fattibile attuare. -Dovrà lavorare in stretta sintonia con l'equipe tavolo dimittendi per il progetto da mettere in atto: lavorativo, abitativo ecc. una volta uscito dal carcere. Nello Specifico: n. 18 ore settimanali di sportello informativo a cura di un Mediatore in convenzione ASP, con supervisione dell'A.S. Coord.re, per le seguenti attività: attività di mediazione culturale per le attività di ascolto di tutti i nuovi giunti mediazione sanitaria al bisogno -affiancamento agli Educatori del Carcere per tutte le comunicazioni inerenti le attività socializzanti nell'ambito dell'Istituto Circondariale - predisposizione/consegna della documentazione agli Uffici preposti per le domande di permesso di soggiorno -sostegno ad "eventi" in carcere Teatro in Carcere L'ASP coordina, in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria e l'Assessorato alla Sanità, Servizi alla Persona, Politiche Familiari del Comune di Ferrara, il laboratorio Teatro in Carcere realizzato dal Teatro Nucleo. Da dieci anni il teatro è pratica quotidiana, nel carcere di Ferrara. Un gruppo di detenuti ha inserito il teatro come parte della propria vita. Dare la possibilità alla popolazione detenuta di sentirsi osservati come persone e come artisti e non come detenuti, sperimentando il poter essere se stessi permette loro, di uscire dallo stereotipo del carcerato. Si offre la possibilità al detenuto di relazionarsi in modo consapevole con gli altri e costruire nuove relazioni ed esprimere emozioni e sentimenti rimossi e repressi. Il teatro è composto da una squadra, questo permette di creare alleanze funzionali, instaurare nuove relazioni e rapporti positivi e favorisce l'assunzione di comportamenti solidali tra le persone. Realizzato con professionalità, il teatro è portatore di tutte quelle istanze che fanno della nostra cultura uno dei più alti momenti della civiltà. I detenuti che accettano di farlo mettono in discussione la propria storia, la propria personalità, la propria identità. Indossando la maschera, può emergere la propria verità e sostenere il necessario cambiamento. Il detenuto nella pratica teatrale ha la possibilità di formarsi, mettersi in gioco, esprimersi a livello artistico, far conoscere ai cittadini-spettatori il Teatro carcere e la storia dei detenuti, realizzando un collegamento positivo tra "dentro e fuori", tra carcere e città. E' attivo un Protocollo con la cooperativa Teatro Nucleo per attività relative a laboratori teatrali con detenuti e la realizzazione di 2 spettacoli all'anno all'interno del carcere; poi presentazione dello stesso spettacolo all'interno di un teatro della città, e fuori città. Dal 2011 è referente del Coordinamento regionale dei gruppi di teatro-carcere delle Case Circondariali in Regione Obiettivi 2018: -Valorizzare il detenuto come persona, superando lo stereotipo di carcerato. Il detenuto può esprimersi senza la paura di essere giudicato, solo perché recluso, e può sentirsi libero di dare sfogo a fantasia e creatività. -Responsabilizzare il detenuto che deve impegnarsi per interpretare personaggi e per mettere in scena uno spettacolo. -Recuperare e consolidare lo spirito di collaborazione e accettazione reciproca attraverso il lavoro di gruppo. -Dare la possibilità al detenuto di relazionarsi in modo consapevole con gli altri e costruire nuove relazioni ed esprimere emozioni e sentimenti rimossi e repressi. -Sviluppare percorsi di integrazione e solidarietà -Far conoscere ai cittadini il Teatro carcere e rendere visibile la realtà del carcere. -Costruire un Polo teatrale all'interno della Casa Circondariale. Beneficiari/Destinatari: Persone detenute presso la Casa Circondariale di Ferrara, Pubblico esterno Risultati quantitativi: Le attività teatrali si svolgono 2 volte alla settimana per un totale di 4 ore (Lunedì 2 ore, Giovedì 2 ore), oltre ad un tempo ulteriore in prossimità degli eventi teatrali aperti al pubblico. Risultati qualitativi: Partecipazione attiva dei detenuti, interesse e capacità di interpretare i personaggi; Socializzazione della popolazione detenuta attraverso l'interazione e la solidarietà intendendo lo spettacolo come un lavoro di squadra in cui è fondamentale la cooperazione; Riflessione sulle esperienze personali e sulle capacità interpretative; Collaborazione con l'Area Educativa; Partecipazione della cittadinanza agli spettacoli. Incontro tra "dentro e fuori", tra detenuti e cittadini, Costruzione di relazioni interpersonali tra i detenuti. Breve descrizione di quanto è stato realizzato - Laboratorio teatrale svolto all'interno della Casa Circondariale gestito dal Teatro Nucleo: realizzazione e continuo perfezionamento dello spettacolo tratto dalla Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso: "Me che libero nacqui al carcer danno". -Iniziativa nell'ambito del Festival di Internazionale: la presentazione di due repliche dello spettacolo aperte al pubblico esterno e giornalisti. -"Ariosto entra in carcere": un'opportunità di incontro e di conoscenza per una delegazione di studenti, di due classi del Liceo Classico Ariosto, per avvicinare gli studenti alla realtà del carcere e far scoprire l'attività di Teatro-carcere; -Attività di coordinamento regionale teatro-carcere. -"Dal Carcere al Teatro Comunale": realizzazione di spettacolo presso il Teatro Comunale di Ferrara. Giornale in Carcere Realizzazione del giornale del carcere (periodico della Casa Circondariale di Ferrara) progetto che coinvolge una redazione interna di persone detenute insieme a persone ed enti esterne al carcere. Strumento che dà voce ai reclusi e a chi opera nel e per il carcere.

L'attività deve garantire la conduzione di incontri settimanali della durata di ore due con i detenuti che fanno parte della redazione giornalistica. Gli incontri dovranno essere utili alla produzione e realizzazione degli articoli che andranno a comporre il giornale. o distribuzione in carcere del giornale e dell'invio cartaceo o online del giornale alla rete dei contatti istituzionali approvati dalla direzione del Carcere, Asp e Comune di Ferrara. Da parte del capo redattore, anche in collaborazione con l'operatore: la realizzazione in Back office del giornale per correzione bozze, impaginazione, selezione articoli, confronto e parere della Direzione del carcere sui contenuti da pubblicare. Il capo redattore e/o l'operatore dovranno sovrintendere alla realizzazione della stampa del giornale che dovrà essere a colori, comprendere foto e immagini e almeno 26-30 fogli ciascuno. Le copie previste sono 250 per ogni numero di giornale. Attività si sostegno al reddito: Tale attività è rivolta ai neocarcerati, detenuti in misura alternativa o in misura di sicurezza per il Comune di Ferrara e provincia e con segnalazione del Uepe e dei servizi sociali territoriali. Vengono erogati contributi economici a sostegno di progetti per gli stessi. Sostegni ad eventi in carcere (feste ricorrenze) Ramadan e Festa del montone:attività seguite dalla mediatrice culturale in carcere. Inserimenti lavori di utilità sociale e volontariato art. 21 E' un progetto nato a luglio del 2017 e riguarda la possibilità per max 3 persone detenute a volta, sono già state n. 7 le persone che si sono alternate sin ora nel progetto. E' finalizzato al reinserimento di persone detenute che individuate dal Carcere di Ferrara e su autorizzazione del Magistrato di Sorveglianza, attraverso il piano di Trattamento individuale, svolgono attività di volontariato nell'ambito dell'Azienda Servizi alla persona di Ferrara. I detenuti vengono dotati di materiale, attrezzature , abbigliamento antinfortunistico necessario e vengono assicurati. L'attività viene svolta 3 volte a settimana dalle 8:00 alle 13:20 nelle giornate del lunedì, martedì e mercoledì. Ai beneficiari viene erogata a ciascuno una somma giornaliera di €10.00 per il rimborso delle spese alimentari. Corsi di alfabetizzazione informatica: Sono stati realizzati nel 2016/2017 e 2017/2018 corsi di alfabetizzazione informatica rivolti a detenuti. Nel 2018 sono ancora in corso e riguardano 2 corsi rivolti di 20 ore l'uno, per max 10 detenuti ciascuno. Obiettivo del corso è quello di conoscere le principali funzioni di un programma per l'elaborazione dei testi. Metodologia richiesta è quella di lezioni frontali ed esercitazioni pratiche.

2.ATTIVITA' SOSTENUTE DALL'ASSESSORATO SERVIZI ALLA PERSONA: Genitorialità e Carcere (Coordinato dal Centro per le Famiglie Comune di Ferrara) Attuato in collaborazione tra il Centro per le famiglie dell'Istituzione Scolastica, Casa Circondariale di Ferrara ed Ufficio Garante delle Persone private della libertà personale. Le prime situazioni di sperimentazione dell'attività dei Sabati in Famiglia nel 2013 presso la Casa Circondariale di Ferrara, con la gestione di feste durante i momenti di colloquio tra i padri detenuti, i loro figli minori ed i familiari hanno portato alla decisione di sistematizzare questi interventi con cadenza mensile a partire dal 2014. Ogni appuntamento vede mediamente la partecipazione di una decina di detenuti e di circa una ventina di minori accompagnati in genere dalle madri. Sono stati organizzati interventi di sostegno durante i colloqui dei padri detenuti con i figli, tra cui: -Incontri di sostegno individualizzato e di gruppo a padri detenuti separati e/o con problematiche di relazione con i figli; -cicli di incontri per gruppi di detenuti in tema di genitorialità; -la realizzazione dell'iniziativa "I sabati delle famiglie" una volta al mese, promossi dalla Direzione della Casa Circondariale di Ferrara, feste e momenti di incontro ludico tra genitori e figli con interventi di animazione e facilitazione da parte delle educatrici del Centro Isola del Tesoro e volontari di Agisci. Il progetto ha portato al miglioramento delle condizioni di visita dei figli minori e familiari ai padri detenuti, alla facilitazione delle relazioni padri-figli e alle competenze genitoriali, con un impatto positivo sul benessere emotivo di tutte le persone coinvolte. Il progetto ha consentito un progressivo miglioramento delle relazioni sia con la Direzione dell'Istituto Penitenziario, sia con il personale di custodia ed educativo della Casa Circondariale con conseguente aumento dello spirito collaborativo. Nel 2017 hanno beneficiato del ciclo di incontri "comunque papà" in totale padri detenuti mentre le famiglie che hanno preso parte a "I sabati delle famiglie" sono state ogni mese un numero compreso tra le con una presenza media mensile di bambini. Uisp in Carcere Gli operatori Uisp promuovono presso la Casa Circondariale di Ferrara la pratica motoria e sportiva quale opportunità di benessere psicofisico e di socializzazione per la popolazione privata della libertà personale. Il progetto si propone di offrire un'occasione per vivere in modo diverso gli spazi detentivi, autogestione delle attività sportive attraverso momenti di formazione teorico-pratica volti alla costituzione di quadri tecnici quali arbitri, giudici, allenatori capaci di gestire tornei sportivi e collaborare alla realizzazione di iniziative con soggetti esterni. Le attività previste sono: Corso di pallavolo, mini torneo con la presenza di gruppi informali di giovani disponibili ad entrare nell'Istituto Penitenziario; Corsa podistica Vicinà all'interno dell'Istituto Penitenziario, Tornei di calcio: calcio a 11, Calcio a 5. Cittadini Sempre Obiettivo del progetto è riorientare alla luce delle attuali esigenze, l'attività di sensibilizzazione e di accoglienza di nuovi volontari all'interno della Casa Circondariale di Ferrara. Se da un lato, infatti, si riconosce il prezioso contributo che le nuove forze volontarie potrebbero portare a favore delle attività che vengono realizzate dentro e fuori del carcere, dall'altro si è consapevoli che questo percorso di inserimento e accoglienza deve essere strutturato e condiviso innanzitutto tra i soggetti che già vi operano quotidianamente come operatori o come collaboratori esterni, per evitare che l'accoglienza possa essere vissuto come un ulteriore aggravio, anziché realmente positiva, sia per chi la offre che per il contesto in cui si inserisce. Dopo il primo ciclo di formazione e accoglienza per n.35 volontari, di questi ne sono stati selezionati 15, pronti ad entrare per affiancare alcune attività interne alla Casa Circondariale che hanno dato la disponibilità ad accogliere i volontari (Coop. Germoglio, Viale K, Centro per le Famiglie/Agesci, Corso di Pittura, Teatro Nucleo, Biblioteca, Coop. Integrazione Lavoro), in modo che vi sia un'acquisizione delle competenze e un accompagnamento mirato e specifico nelle diverse attività e che ciò non gravi eccessivamente sull'amministrazione penitenziaria. Questo anche nell'ottica di perseguire una maggiore continuità delle attività in essere o che si struttureranno e una maggiore collaborazione tra i diversi attori e soggetti del terzo settore che collaborano dentro e fuori la casa circondariale. Convenzione tra Amministrazione Penitenziaria e Biblioteca Ariostea e Associazione Amici della Biblioteca 2015-2018: Si organizzano attività finalizzate alla diffusione della lettura e del libro nella popolazione carceraria, incentrate sull'azione benefica e sul recupero sociale e morale che la lettura può esercitare all'interno dell'Istituto di pena. L'amministrazione comunale, sostiene, nel periodo di validità della convenzione la partecipazione del Servizio Biblioteche e Archivi all'attività (non si prevedono ulteriori costi di gestione rispetto alle normali funzioni del settore). E' disponibile inoltre il catalogo on-line da cui accedere più facilmente al prestito. Criticità: Manca una figura di volontario stabile, il servizio è ad intermittenza. Si evidenzia la necessità di avviare una nuova formazione per preparare i volontari e detenuti al servizio biblioteca. Sarà inserito all'interno del progetto Cittadini Sempre. GALEORTO, con la collaborazione dell' Ass.ne Viale K, è ben avviato il progetto per l'utilizzo dei terreni fuori muro di cinta in comodato d'uso gratuito per la coltivazione della zucca viola: gli ortaggi sono distribuiti tra i detenuti. Progetto Artigianato/Bricolage : Attività avviata da volontari artigiani, che si recano 1 volta ogni 2/3 settimane, si vorrebbero organizzare dei mercatini per la vendita dei prodotti creati nel laboratorio. L'attività è molto apprezzata dai detenuti, è stata acquistata una macchina da cucire però progressivamente l'ingresso degli artigiani è diminuito, si attendono interventi per garantire delle commesse al lavoro prodotto dai detenuti. Corso di Pittura : Entra un volontario (Sig. Imbrò) che fornisce i materiali, si organizzano mostre dei quadri dei detenuti, anche per questo progetto occorre un sostegno per i materiali. Riparazione delle camere d'aria Cooperativa Sociale Il Germoglio : Deve partire : attività che potrebbe essere in ottica produttiva, ovvero un officina in prospettiva futura il riparo biciclette. Corso di Fotografia: Finalità è allestire una mostra fotografica direttamente all'interno del carcere durante il Festival di Internazionale 2018 nelle giornate del 6 e 7 ottobre 2018. La mostra durante il festival verrà esposta all'interno della piazzetta centrale della Casa Circondariale per contestualizzare il più possibile la mostra ai visitatori esterni e per dare la possibilità di far visionare le foto anche agli altri detenuti della struttura di Ferrara per alcuni giorni dopo la mostra. I detenuti che hanno partecipato al progetto fotografico parteciperanno durante le due giornate di Internazionale per raccontare le loro esperienze formative e le foto esposte. 3.ATTIVITA' SERVIZIO SANITARIO La Regione Emilia Romagna per il 2017-18 ha inserito tra gli obiettivi di risultato delle Direzioni Generali le seguenti attività, riferite al Programma Sanità Penitenziaria: Implementazione percorso informatico con utilizzo della Cartella informatizzata, recepimento diretto referti specialistica ambulatoriale, laboratorio analisi, radiologia; Erogazione terapia farmacologica in sezione di detenzione con utilizzo del Tablet Implementazione dello screening infettivologico, considerata la particolarità del target della popolazione carceraria, nell'ottica dei programmi di salute pubblica Applicazione dei nuovi modelli di trattamento farmacologico per Epatite C , secondo i recenti protocolli infettivologici Implementazione della definizione diagnostica in particolare per le patologie croniche in rapporto alla prescrizione farmacologica Aggiornamento del sistema di definizione del PAI (Piano Assistenziale Individuale) per migliorare la presa in carico multidisciplinare Aggiornamento del Protocollo tra AUSL e Direzione Casa Circondariale in applicazione dei nuovi accordi tra Regione Emilia Romagna e Amministrazione Penitenziaria Aggiornamento del Piano Locale di Prevenzione del Rischio Suicidario condiviso tra AUSL e Casa Circondariale Miglioramento del percorso di dimissione/scarcerazione con rilascio della lettera di dimissione riportante il percorso sanitario seguito durante la carcerazione. Le attività programmate dal personale sanitario afferente AUSL Ferrara, in collaborazione/integrazione con gli

altri stakeholder nella Casa della Salute "Arginone" per il corrente anno sono: Aspetti di prevenzione e promozione della salute nella presa in carico dei detenuti: Il piano di promozione della salute in carcere, citato nel Protocollo condiviso ed integrato da successive comunicazioni tra le due Amministrazioni prevede: a) attivazione di due gruppi psicoeducativi di diversa tipologia condotti dal personale sanitario : 1.a su tematiche sanitarie con cicli di tre incontri di tipo informativo da attuare nel secondo semestre del 2018; 1.b gruppo psico-educativo per i detenuti con diagnosi di dipendenza con l'utilizzo del quotidiano per il rinforzo delle competenze sociali a cadenza mensile (due gruppi composti da circa 18/20 detenuti) condotto dal medico e psicologa dipendenze. b) costituzione della microequipe che si occupa delle tematiche di etno-psichiatria, composto dalla dott.ssa Maria Cristina Calendi - psicologa -, dal dott Gabriele Tarterini – medico della medicina dei servizi – infermiere (da individuare), referente clinico dott.ssa Giada Sibahi e la collaborazione del mediatore culturale fornito nella convenzione con ASP Ferrara. c) Gruppo psico-educativo "Canne al vento" 2° edizione Gruppo di discussione sui temi del vivere in detenzione: quotidianità, affetti, prospettive, esperienze passate. A cadenza settimanale, coordinato da 2 facilitatori psicologa e responsabile assistenza carceraria, il sabato pomeriggio dalle 13.30 alle 15.30 rivolto a 10/12 partecipanti. Il gruppo si configura come "gruppo aperto" in quanto sono possibili inserimenti di partecipanti a gruppo avviato, dopo valutazione psicologica in merito all'opportunità della partecipazione e al momento del nuovo inserimento. E' data la precedenza a coloro che non sono impiegati in altre attività. Obiettivo: costruire un luogo di espressione – comunicazione - condivisione – elaborazione dei propri pensieri-emozioni. d) Formazione peer supporters Obiettivo: formare alcuni detenuti per ogni sezione, da utilizzare al bisogno in attività di peer supporter. Cronologia attività 1. Reclutare gli aspiranti, almeno 3 per ogni sezione attraverso la pubblicizzazione dell'iniziativa, per circa 20 partecipanti; 2. n 3 incontri a cadenza settimanale propedeutici, finalizzati a raccogliere i bisogni formativi e a introdurre il concetto del "prendersi cura" sia sotto il profilo materiale sia come azione solidaristica; tenuti da F. Ferraresi e M. C. Calendi 3. n 2 Incontri focalizzati sulle modalità relazionali e comunicative; 4. Incontri a cadenza settimanale specialistici: a) tecniche di intervento in emergenza sanitaria (coord. infermieristico), b) tecniche di intervento nella crisi epilettica (referente clinico), c) la corretta assunzione della terapia (infermiere) d) atteggiamenti di fronte alla crisi depressiva (psichiatra); Al termine della formazione si produrrà un elenco di possibili peer supporters formati, in grado di superare la logica assistenziale del "piantone", elenco da cui attingere per le esigenze delle sezioni. È previsto inoltre un incontro mensile con tutto il gruppo formato, per monitorarne l'attività, raccogliere criticità e suggerimenti, prevedere ulteriori incontri specialistici su temi non affrontati ed emersi nell'azione quotidiana. Calendario: Inizio della formazione il 17/04/18 e conclusione il 30/06/18 e a seguire gli incontri di monitoraggio . e) attivazione gruppo psico-educativo riservato alla IV sezione Gruppo di discussione rivolto a circa 6-7 detenuti ubicati nella IV sezione e finalizzato a promuovere una visione d'insieme e condivisa della realtà in cui vivono, volto alla produzione di alcuni articoli da pubblicare nel giornalino dell'Istituto. L'attività si svolgerà attraverso l'elaborazione in gruppo , coordinato da F. Ferraresi e M. C. Calendi, di una griglia di intervista inerente: criticità, risorse, suggerimenti riguardanti la vita in stato di detenzione. Le interviste, condotte da due detenuti per ogni intervistato, con la presenza di uno dei due coordinatori del gruppo, saranno proposte a tutti gli attori istituzionali: direttore, comandante, ispettore della sezione, educatrici, cappellano, volontari, insegnanti, medico di sezione e referente clinico, infermiere, garante dei detenuti. Ogni intervista, dopo essere stata raccolta, sarà discussa in un incontro di gruppo, elaborata in un testo e sottoposta all'approvazione dei singoli intervistati prima della pubblicazione. Obiettivi: incentivare lo spostamento del punto di vista dei soggetti coinvolti; migliorare il clima di sezione, oltre a produrre una mappa delle criticità e delle risorse. Cronologia: Da attivare secondo semestre 2018 f) Attivazione gruppo di educazione sanitaria antifumo: Nel primo semestre del corrente anno due operatori del comparto prendono parte alla formazione regionale del Centri Antifumo; nel secondo semestre del 2018 con il referente equipe dipendenze in carcere si sperimenteranno gruppi per smettere di fumare. g) Progetto "Dimittendi": Al Tavolo Provinciale dell'Esecuzione Penale Area Adulti si è evidenziata la necessità di implementare un Progetto "Dimittendi". La tipologia dei detenuti coinvolti nel progetto dai 12 mesi prima della scarcerazione, e 6 mesi dopo di essa. Il tavolo dimittendi potrebbe essere convocato da ASP, 1 volta ogni 2-3 mesi. composto dalla Casa Circondariale-Area Educativa, UEPE, ASP, AUSL Casa della Salute "Arginone", Terzo Settore, da valutare Servizio Informa stranieri, anagrafe. Il tavolo aiuta ad intervenire con celerità sui casi e sui bisogni, è ottimo per facilitare la comunicazione e condivisione collegiale sulle segnalazioni dei casi di maggior vulnerabilità. L'educatore di ASP incontra tutti i dimittendi (a 12 mesi dalla scarcerazione) in raccordo con l'Area Sanitaria e Area educativa trattamentale del carcere. Il tavolo potrebbe utilizzare una @mail list per comunicare sui casi. Auspicabile, l'organizzazione di incontri formativi favore dei dimittendi, momenti laboratoriali dove trasmettere informazioni e orientamento per l'uscita dal carcere. L'educatrice ASP coinvolge i detenuti attraverso il colloquio, motivandoli alla partecipazione: - Lavoro; -Diritti/permesso di soggiorno ; -Salute e servizi territoriali ; -orientamento alle opportunità di socializzazione, volontariato. h) Progetto " Cittadini sempre": Evidenziato il bisogno del contesto carcerario della presenza di volontari motivati e formati il Referente Assistenza Carceraria ha collaborato nel percorso formativo rivolto ai potenziali volontari organizzato da Agire Sociale in collaborazione con Comune di Ferrara , amministrazione Penitenziaria. i) Evoluzione Gruppo "Canne al vento": Su sollecitazione dei responsabili del gruppo di dialogo "Canne al vento" il Garante si è attivato per sostenere le evoluzioni del progetto, che vedranno i detenuti impegnati in attività senza fini di lucro da svolgere in carcere (come la produzione di piante da distribuire ad associazioni benefiche, il recupero di bancali di legno, l'attività di peer-support). Il Garante ha partecipato a un incontro, dopo l'analisi della disciplina di riferimento e una disamina di altre realtà simili sul territorio nazionale, suggerendo come sviluppare al meglio il progetto. I partecipanti al gruppo sono in fase di elaborazione del piano di attività e di studio della sua fattibilità. 4. ATTIVITA' UFFICIO GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE L'Ufficio del Garante è attualmente impegnato nelle seguenti attività, oltre al consueto svolgimento di colloqui in carcere e successiva istruzione delle (centinaia di) pratiche relative a singoli detenuti: Coordinamento e sostegno del progetto bricolage Artenuti Si sono svolti scambi preliminari di informazioni via mail e una riunione a cui hanno partecipato gli artigiani che prestano attività di volontariato in carcere e i rappresentanti delle cooperative Il Germoglio e Altra qualità. E' emersa l'esigenza di specializzarsi nella produzione di alcuni beni e di commercializzarli superando la logica della "bancarella". Il Garante ha svolto un'indagine sulle possibili modalità di produzione e vendita, prendendo in esame le possibili difficoltà pratiche (ambienti, attrezzi compatibili con problemi di sicurezza) e giuridiche (forme di vendita all'esterno, possibilità di istituzione di una cooperativa o di associazione a cooperative esistenti). Sono stati quindi consultati il Comando e l'Area Giuridico-pedagogica. E' in fase di elaborazione il logo Artenuti ed è in via di predisposizione l'elenco dei materiali necessari ad un salto di qualità produttivo e commerciale. L'Ufficio del Garante si è impegnato a sostenere, con i fondi a disposizione, questa iniziativa. Progetto sartoria (sviluppo del progetto Ricucire: Ristorazione-Cucito-Reinserimento) Sono state acquistate, con il contributo dell'Ufficio del Garante e tramite l'associazione Viale K, 4 macchine da cucire elettriche, collocate nelle sezioni Comuni e Collaboratori. Attualmente si è in fase di ricerca di volontari in grado di insegnare ai detenuti l'utilizzo degli strumenti, dapprima per riparazioni interne di abiti, tovaglie, lenzuola, ecc. e successivamente per avviare possibili collaborazioni esterne. Non appena i detenuti saranno in grado di utilizzare proficuamente le macchine, verrà contattato l'Ente Palio per una possibile collaborazione. È già stata individuata la figura di tramite. Progetto cucina (sviluppo del progetto Ricucire: Ristorazione-Cucito-Reinserimento) Grazie al contributo stanziato dal Consiglio comunale con fondi di avanzo nella seduta del 26.4.2018 potranno essere acquistati 7 congelatori e nuovi strumenti per potenziare le attività della cucina dei detenuti comuni. Si valuterà nei prossimi mesi se sia possibile utilizzare queste nuove competenze per avviare un servizio catering per l'esterno (ad es. tramite convenzioni con l'Università). Teatro carcere: Il Garante sta partecipando all'organizzazione dell'incontro che si terrà il 31 maggio presso il liceo Ariosto e promosso dal Coordinamento regionale teatro carcere. Il Garante ritiene di dover sostenere e promuovere le attività teatrali come opportunità formativa e di socialità per le persone ristrette, sensibilizzando al contempo l'opinione pubblica sull'importanza di questo strumento rieducativo. Per l'occasione sarà presente Gherardo Colombo, che terrà anche una conferenza per i detenuti – organizzata dal Garante – presso la Casa circondariale. Progetto sportello anagrafe in carcere Questo progetto ha impegnato per molti mesi l'Ufficio del Garante e non è ancora giunto a conclusione. Dopo i numerosi incontri di tutti gli attori istituzionali interessati, promossi e coordinati dal Garante, e la soluzione dei problemi emersi, si è giunti alla trasmissione al carcere di una bozza di protocollo da parte dei responsabili dell'Ufficio Anagrafe, già approvata dalla Direzione e dall'Area giuridico-pedagogica. La Giunta comunale dovrebbe varare a breve il provvedimento da sottoporre alla firma definitiva della Direzione. Progetto benessere sul luogo di lavoro per il personale della Casa circondariale Il progetto, che ha preso il via nel febbraio 2018, sta passando alla sua seconda fase operativa (creazione di gruppi di parola a composizione professionale mista). Il Garante continua a essere figura di riferimento per l'Associazione Jonas, responsabile del progetto, sta monitorando l'andamento delle attività e contribuendo a risolvere i problemi che

emergono durante gli incontri. Progetto Dimittendi: Il Garante, con la collaborazione della Responsabile dell'Area Giuridico-Pedagogica e della Comandante, ha raccolto i dati sulle diverse attività e progetti che impegnano attualmente i detenuti in carcere. Le informazioni potranno essere utilizzate per pianificare il reinserimento delle persone in prossimità di dimissione. Progetto Canne al vento: il Garante si è attivato per sostenere le evoluzioni del progetto, che vedranno i detenuti impegnati in attività senza fini di lucro da svolgere in carcere (come la produzione di piante da distribuire ad associazioni benefiche, il recupero di bancali di legno, l'attività di peer-support). Progetto Ore d'aria: Il Garante si sta occupando del problema delle elevate temperature che si raggiungono nell'istituto penitenziario durante i mesi estivi. Ci si sta concentrando in particolare sulla sezione Alta sicurezza, dove le condizioni climatiche sono particolarmente difficili e rischiano di porre in pericolo la salute delle persone ristrette. È allo studio la possibilità di reperire e installare un condizionatore nel corridoio della sezione. Diritto di culto: È in corso di approfondimento la situazione dei detenuti di fede musulmana, che non hanno al momento una guida spirituale autorizzata all'ingresso in carcere. Il Garante si sta attivando con gli organi competenti per valutare la possibilità di garantire appieno il diritto di culto delle persone private della libertà, ritenuto (anche) un efficace antidoto contro i rischi di radicalizzazione in carcere. Monitoraggio delle detenzioni brevi il Garante ha ritenuto necessario affrontare la questione delle detenzioni brevi in carcere e il correlato uso delle camere di sicurezza. Ha pertanto avviato un'attività di studio e monitoraggio dei problemi segnalati dalla Casa circondariale e dalla Questura di Ferrara. È in atto una raccolta di dati che consenta di riflettere con cognizione di causa sul fenomeno e trovare adeguate soluzioni. Diritto allo studio dei detenuti: Il Garante si sta occupando del rinnovo della convenzione con l'Università di Ferrara per la formazione universitaria dei detenuti. È in fase di elaborazione la bozza del protocollo da siglare. Il Garante, in qualità di Delegata del Rettore, ha preso parte anche alla neonata Conferenza dei Delegati dei Rettori ai Poli universitari e alla formazione penitenziaria, contribuendo alla stesura del primo regolamento istitutivo dell'organo. La Conferenza ha chiesto ufficialmente la collaborazione dei Garanti territoriali per la cernita dei problemi e per l'individuazione di possibili soluzioni comuni. Sono in corso di svolgimento riunioni con gli enti coinvolti, al fine di superare le difficoltà di studio delle persone ristrette (collegamento a internet per ragioni didattiche e di ricerca, contatti con i docenti, tutoraggio, orientamento, tirocini, reperimento dei libri di testo). Attività sportiva dei detenuti: In fase di valutazione un progetto relativo allo svolgimento di tirocini in carcere degli studenti di Scienze motorie (senza impegni di spesa). Richieste congiunte Garanti Emilia-Romagna al PRAP È stato elaborato un documento congiunto dei Garanti territoriali dell'Emilia-Romagna per sensibilizzare il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria su alcune questioni ritenute di primaria importanza per le persone ristrette (sopravvitto, condizioni climatiche, uso del computer da parte dei detenuti e altro) da risolvere in via uniforme sul territorio regionale. Progetto sportello legale in carcere: Il Garante ha riscontrato numerosi problemi legati all'assenza di idonea assistenza legale dei detenuti. Si è pertanto preso contatto con l'Ordine degli Avvocati di Ferrara, con alcune associazioni di avvocati operanti sul territorio (ASGI, Umanità), con i responsabili delle "cliniche legali" dell'Università di Ferrara e con il responsabile del Centro l'Altro Diritto di Firenze (la realtà più attiva e organizzata sul piano nazionale) per raccogliere suggerimenti a riguardo. Nei prossimi mesi si studieranno, coinvolgendo la Direzione della Casa circondariale, le possibili modalità di attivazione di uno sportello di primo orientamento legale per i detenuti. Conoscenza della legislazione vigente da parte dei detenuti: Sono allo studio soluzioni per garantire una miglior conoscenza della normativa vigente da parte delle persone private della libertà (acquisto di codici, eventuale stampa di opuscoli informativi, o altre forme di divulgazione). Apertura archivi del carcere: Su sollecitazione del PRAP, si sta valutando la possibilità di aprire gli archivi della Casa circondariale per ragioni di studio e ricerca, come ulteriore segnale di apertura al territorio dell'istituto penitenziario. Il progetto è in fase di prima valutazione di fattibilità e non è detto che riesca ad essere portato avanti. Progetto formazione giuridica polizia penitenziaria: Il progetto, già elaborato nel 2017 e sottoposto al Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria, non è stato al momento approvato. Si tratta di un corso gratuito, tenuto su base volontaria da docenti di Giurisprudenza, per il personale di polizia penitenziaria su questioni giuridiche rilevanti di diritto penale, procedura penale e diritto costituzionale (60 ore di corso: 6 ore per 10 gruppi). Attività di sensibilizzazione pubblica sulle questioni del carcere Il Garante partecipa come relatore, anche in ragione del ruolo rivestito, ai diversi convegni, per espletare l'attività di sensibilizzazione pubblica sulle tematiche carcerarie (uno dei compiti istituzionali dell'Ufficio). 5.PROPOSTA TAVOLO DIMITTENDI a cura della Casa Circondariale di Ferrara PREMESSA: dati sui dimittendi da sistemare, spero di farlo per il 16, se non dopo FINALITA' -Agevolare la preparazione ed attivazione di percorsi individualizzati di reinserimento socio-lavorativo durante l'ultimo periodo di pena; -realizzare interventi volti a valorizzare le progettualità già presenti ed ottimizzare le risorse; -rendere disponibili, semplificando le modalità di accesso: informazioni, risorse professionali, materiali, strumentali. BENEFICIARI: Detenuti con residuo pena da espiare di 12 mesi. SERVIZI E OPERATORI COINVOLTI Amministrazione Penitenziaria : Direzione Casa Circondariale -> Area Sicurezza – Area Giuridico-Pedagogica ; Ufficio Interdistrettuale Di Esecuzione Penale Esterna Per L'Emilia Romagna E Marche -> Ass. Sociali Enti Locali : Assessorato Comune di Ferrara , Garante Diritti dei detenuti Azienda Servizi alla Persona : Ass. Sociale coord. ASP per attività carcere ; Operatore Sociale ASP; Mediatrice culturale Azienda USL Ferrara : Programma Salute nelle Carceri Terzo Settore : Centro Servizi Volontariato ; volontari AZIONI PREVISTE 1. E' costituita l'Equipe Multiprofessionale Dimittendi, composta dai rappresentanti dei Servizi sopra riportati e coordinata dal Direttore della Casa Circondariale, che si incontra mensilmente per: a) concordare la presa in carico e l'elaborazione, con la persona ristretta, del percorso più opportuno e sostenibile sulla base dei bisogni emersi e secondo le disponibilità individuali (es. grado di occupabilità, ecc.); b) individuare il percorso sostenibile, valutare l'allocazione delle persone nella sezione dimittendi, in considerazione dei posti disponibili; c) formalizzare il progetto, individuandone le priorità e gli obiettivi a breve, medio e lungo termine, concordando l'attribuzione dei compiti specifici e l'eventuale coinvolgimento di altri enti/organizzazioni; d) condividere l'evoluzione dei processi riabilitativo-occupazionali; e) decidere di attivare equipe specifiche per i casi complessi. 2. Banca dati competenze occupazionali dei dimittendi; 3. Completamento ed aggiornamento dei punti di riferimento regionali per specifici problemi : ostelli ed alloggi a bassa soglia, mense, associazioni di volontariato, recapiti Aziende Servizi alla Persona, ambulatori Caritas, ecc. SVILUPPO ATTIVITA' 1. I Funzionari giuridico-pedagogici, mensilmente, inviano l'elenco dei detenuti con residuo pena di dodici mesi agli operatori coinvolti, contrassegnando quelli che hanno già percorsi avviati intra/extra moenia o in fase di attivazione. Incontrano tutti i detenuti per gli interventi previsti dal loro mandato istituzionale. 2. Gli Ass. Sociali U.I.E.P.E. svolgono le attività di consulenza e gli interventi di competenza previsti dall'Ordinamento Penitenziario. 3. L' Operatore Sociale ASP effettua i colloqui con i detenuti dimittendi italiani e non tossicodipendenti per la raccolta sistematica dei dati sulla condizione familiare, sociale, sanitaria e professionale, per una conoscenza completa della situazione del soggetto e delle possibilità di intervento. In caso di cittadini residenti in altri territori segnala alle amministrazioni coinvolte il caso ed informa il dimittendo dei possibili contatti nella rete territoriale di riferimento. 4. La mediatrice culturale ASP incontra i detenuti stranieri, residenti e non residenti, privi di documenti, per raccogliere le informazioni, attivare gli eventuali percorsi possibili, dare le informazioni sulle risorse territoriali disponibili per le situazioni che non possono accedere alle risposte dei cittadini con regolare condizione. Per entrambe le operatrici ASP si rimanda all'allegato con la definizione delle attività previste. 5. Gli operatori sanitari AUSL gestendo i percorsi di salute intra moenia forniscono le informazioni necessarie per il coinvolgimento dei servizi sanitari territoriali (Dipartimento Salute Mentale, Dipartimento Cure Primarie) che ne hanno la titolarità. 6. I volontari, coinvolti dall'equipe, possono offrire piccoli aiuti per i primi problemi (vestiario, valigia, accompagnamento, etc.) PERCORSI SPECIFICI ATTIVI E/O IN FASE DI STUDIO PER LA SOLUZIONE DI ALCUNE CRITICITÀ A) Percorsi extra moenia A. 1) CO- HOUSING: Si prevede da parte del Comune di Ferrara la concessione di un appartamento di edilizia popolare, che potrebbe essere concesso in uso ad una associazione che già si occupa di ospitare dimittendi. Le persone inserite 5/6, dovranno partecipare alle spese dell'appartamento con un contributo fisso; si prevede infatti che chi entra nell'appartamento possa avere un progetto lavorativo. La permanenza nell'appartamento è di 6 mesi fino ad un massimo di 12 mesi, per garantire la circolarità della risorsa e favorire al massimo i percorsi di recovery individuali. Questo periodo di tempo dovrebbe consentire alle persone di capire come poter programmare il proprio futuro senza difficoltà contingenti. Le persone che accedono al co - housing saranno individuati nell'Equipe Multiprofessionale Dimittendi. A.2) Fruizione dell'art. 21 O.P. o misura alternativa per inserimenti lavorativi e/o per lavoro volontario in progetti di pubblica utilità nelle strutture di seguito indicate che, per tali progetti, hanno già una convenzione con la Direzione della Casa Circondariale ed in altre strutture che si convenzioneranno in seguito: ASP Ferrara (tre posti); Cooperativa sociale Onlus "Integrazione lavoro"; A.3) Fruizione di permessi premio per consentire i contatti con Servizi esterni, per colloqui di lavoro, la preparazione del curriculum, incontri con i familiari, attività di volontariato in progetti di pubblica utilità ed altro. B) Percorsi intra-moenia B.1) Concessione art. 21 O.P. per lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria; B.2) sostegni individuali: vengono

decisi nell'equipe, attivati e monitorati; B.3) frequenza ad attività formative, riabilitative, risocializzanti; B.4) integrazione delle informazioni sui percorsi specifici per detenuti Tossicodipendenti

Destinatari

Destinatari

Persone detenute e persone condannate in misura alternativa e neo-scarcerati presenti nel territorio distrettuale

Azioni previste

Azioni previste

-Costituzione Tavolo Dimittendi /Protocollo
-Implementazione e Manutenzione Tavolo Tecnico Area Penale Adulti (allargamento della partecipazione al tavolo, convocazioni più frequenti e maggior collegamento con il Tavolo Politico)
-Integrazione tra Comuni e ASL
-Promozione di collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria, UEPE, Terzo Settore per programmazione condivisa

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

TAVOLO "CARCERE": Prevede la collaborazione congiunta tra operatori dei diversi Enti coinvolti dalla progettualità Servizio Sport, Politiche Educative e Familiari,

Referenti dell'intervento

Referenti dell'intervento

Tommaso Gradi - Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara Fabio Ferraresi Azienda Usl Dipartimento di Salute Mentale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Ferrara, Azienda Usl, Casa Circondariale di Ferrara Provveditorato della amministrazione penitenziaria Ufficio Esecuzione Penale Esterna ASL ASP Ufficio Garante delle persone private della libertà personale Terzo Settore CPIA

Risorse non finanziarie

Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2018

Novità rispetto al 2018

Protocollo Dimittendi Approvato e sottoscritto dai soggetti firmatari: Comune Ferrara, AUSL, Casa Circondariale di Ferrara, ASP, Agire Sociale Centro Servizi per il volontariato Ferrara

Approvato Progetto di Accoglienza Abitativa per Dimittendi per 20.000 € coordinato dall'Associazione Viale K, supervisionato da ASP e Comune di Ferrara

Continuità per 6.000 al progetto di promozione del volontariato dentro e fuori dal carcere per l'Area Penale Adulti, coordinato da CSV Agire Sociale e Comune di Ferrara

Intervento annullato

No

Stato

Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità

Sì

B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute

No

C Promozione autonomia

	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Preventivo di spesa

Totale 2019
€ 121.917,10

Totale 2018
€ 117.589,40

Risorse dei comuni			
Anno 2019		Anno 2018	
Unione di comuni			
Specifica Unione dei comuni			
Unione di comuni			
Specifica Unione dei comuni			
Gestione associata			
Specifica gestione associata			
Risorse comunali	€ 14.000,00	€ 20.000,00	
Comune	Comune di Ferrara	Ferrara	
Risorse comunali	€ 15.000,00		
Comune	ASP - Comune di Ferrara		
Risorse comunali			
Comune			
Risorse comunali			
Comune			
Risorse comunali			
Comune			
Risorse comunali			
Comune			
Risorse comunali			
Comune			
Risorse comunali			
Comune			
Risorse comunali			
Comune			
Risorse comunali			
Comune			
Risorse comunali			
Comune			

Comune
Risorse comunali
Comune
Risorse comunali
Comune
Risorse comunali
Comune

Altre risorse

Anno 2019		Anno 2018
Fondo sociale locale - Risorse statali	€ 7.000,00	€ 17.000,00
Fondo sociale locale - Risorse regionali	€ 15.000,00	€ 7.000,00
Servizi educativi 0-3		
Centri per le famiglie		
Centri Antiviolenza		
Mobilità soggetti fragili		
Risorse fondo sociale locale anno precedente		
Carcere	€ 49.641,97	€ 51.512,58
Quota di cofinanziamento del Comune sede di carcere	€ 21.275,13	€ 22.076,82
Compartecipazione utenti		
Fondo FAMI		
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 3 -		
Fondi FSE POR - LR 14/2015		
Quota cofinanziamento dei Comuni con risorse proprie LR14/15		
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 4 -		
Programma "DOPO DI NOI" (L122/2016)		
Programma gioco d'azzardo patologico		
FRNA		
FNNA		
AUSL Risorse FSR prest sanitarie erogate nei servizi NA		
AUSL		
Specifica AUSL		
Altri fondi regionali		
Specifica altri fondi regionali		
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)		

Altri fondi statali/pubblci

Specifica altri fondi statali/pubblci

Altri soggetti privati

Specifica altri soggetti privati

Altri fondi europei

Altro finanziamento

Specifica altro finanziamento

Versione: 3.0

Elemento creato il 28/02/2019 00:57 da ☐ Gregorio Lena

Ultima modifica eseguita il 18/06/2019 15:56 da ☐ Tommaso Gradi

Chiudi